



شمسہ صورت

Il vero discepolo

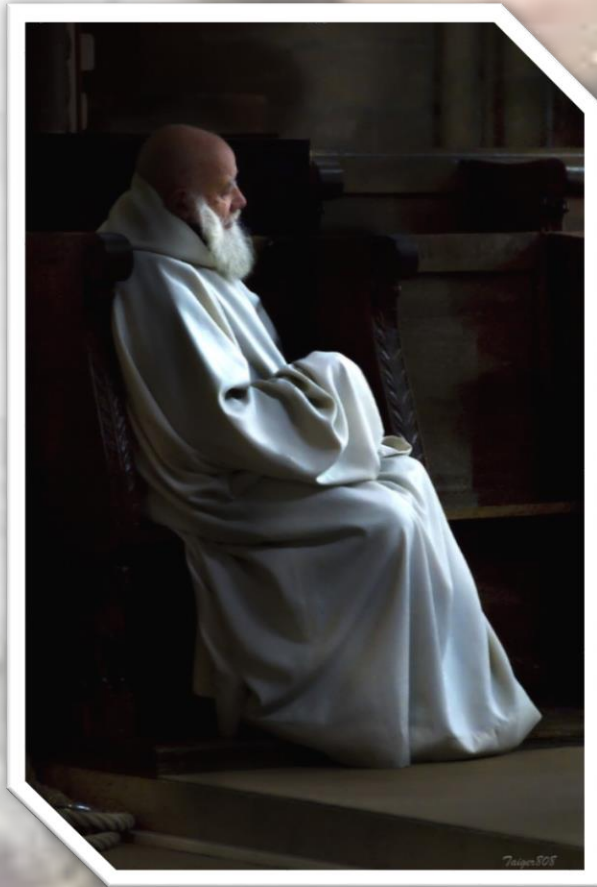
Giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10,46-52)



Il capitolo 10 del Vangelo di Marco ci dona l'identità del vero discepolo: inizia con l'essere come bambini e finisce con un mendicante cieco. Tra l'uno è l'altro troviamo un cammino che ci indica come spogliarci di tutte le nostre ricchezze a partire da un giovane ricco che non riesce a lasciare i suoi beni, per passare a Pietro, che chiede cosa avremo in cambio dopo aver lasciato tutto e giungere ai discepoli che parlano di chi è il più grande. Giungiamo dunque al Vangelo di questa domenica e ci troviamo davanti a un mendicante cieco che potremo essere anche noi.



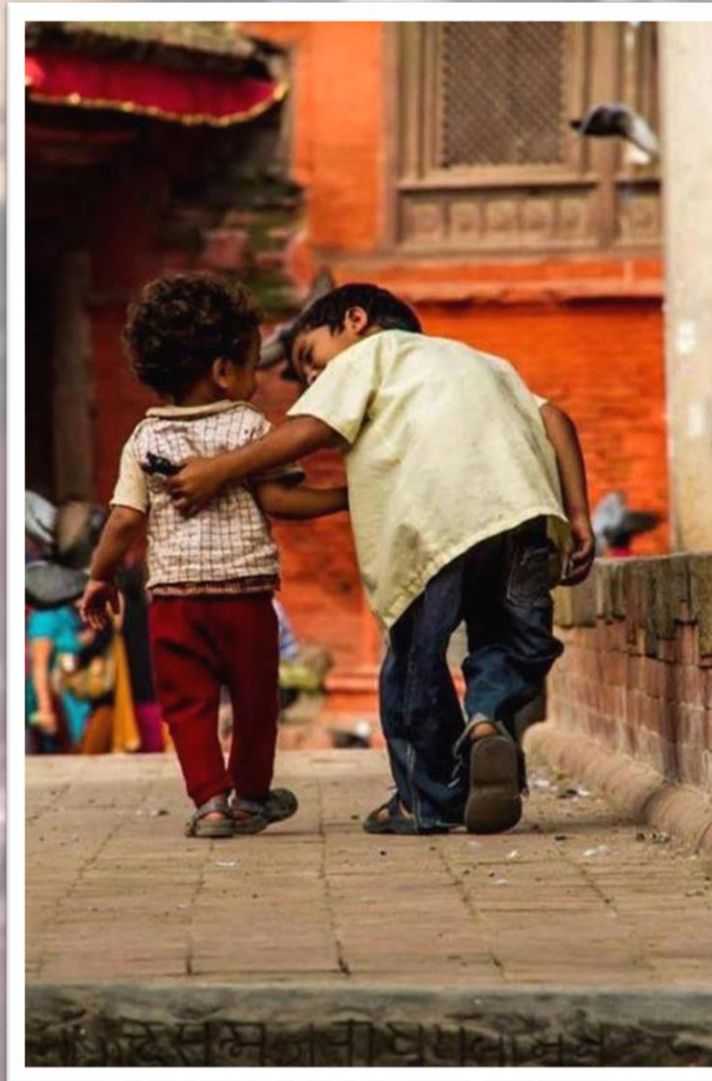
Sullo sfondo questo testo ci parla della fede che è orecchi per ascoltare, bocca per gridare, piedi per correre a Lui, mani per gettare un mantello e occhi per vederlo e seguirlo.



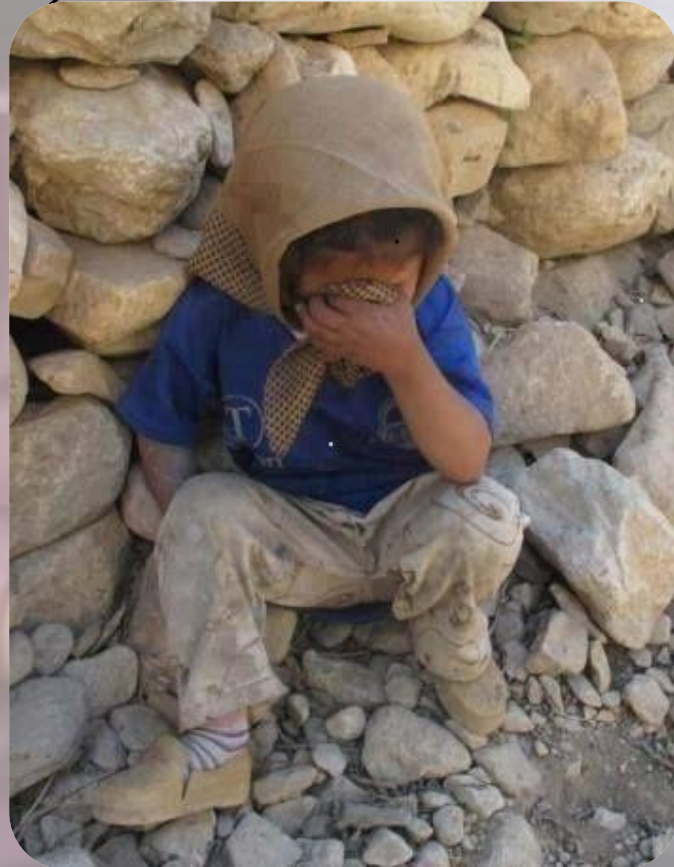
Il mendicante è colui che chiede, è come un bambino che vive di quello che gli viene dato, è colui che desidera, chiede, domanda. Qualche versetto prima ci viene detto: **«In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso»**. (Mc 10,15)



La prima cosa che fa questo mendicante è **ASCOLTARE**. E' questo il suo modo di vedere. La sua fede viene da questo ascolto che lo condurrà a vedere *Gesù* con gli occhi.



Subito dopo **GRIDA**. Il grido è l'esperienza di quando ci si trova in difficoltà, come ci suggerisce il salmo 129 : **«Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.»** (Sal 130(129), 1-2). La stessa esperienza la troviamo quando il popolo di Israele è schiavo in Egitto: **«Dopo molto tempo il re d'Egitto morì. Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio.»** (Es 2,23)



Dio non può non ascoltare questo grido: *«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.»* (Is49,15).

La forza di questo grido non si lascia schiacciare dalla folla, ma aumenta fino a sciogliere la cecità.



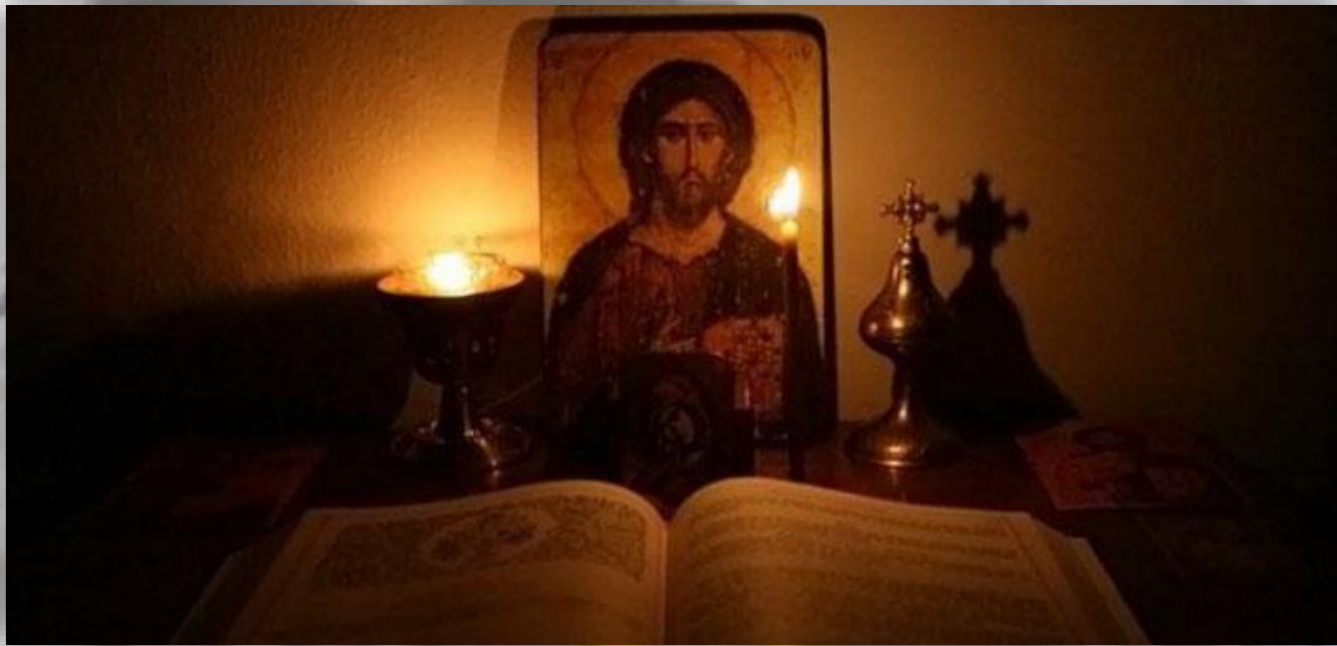
Il grido di questo mendicante parla della sofferenza di chi si trova nel buio, ma rivela anche una identità, una grande misericordia ricevuta: **«Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!".»** (Mc 10,47)

Per ben due volte risuona in poche righe questo grido , lo stesso che, nel vangelo di Luca, ritroviamo sulla bocca del pubblicano che prega al tempio. **«Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".»** (Lc 18,13)

Ecco la preghiera dell'umile.



Gesù non può far altro che fermarsi ed ascoltarlo. Non va direttamente dal mendicante, ma lo fa chiamare da altri, da quella stessa folla che prima lo aveva messo a tacere e che ora è portavoce della sua Parola.



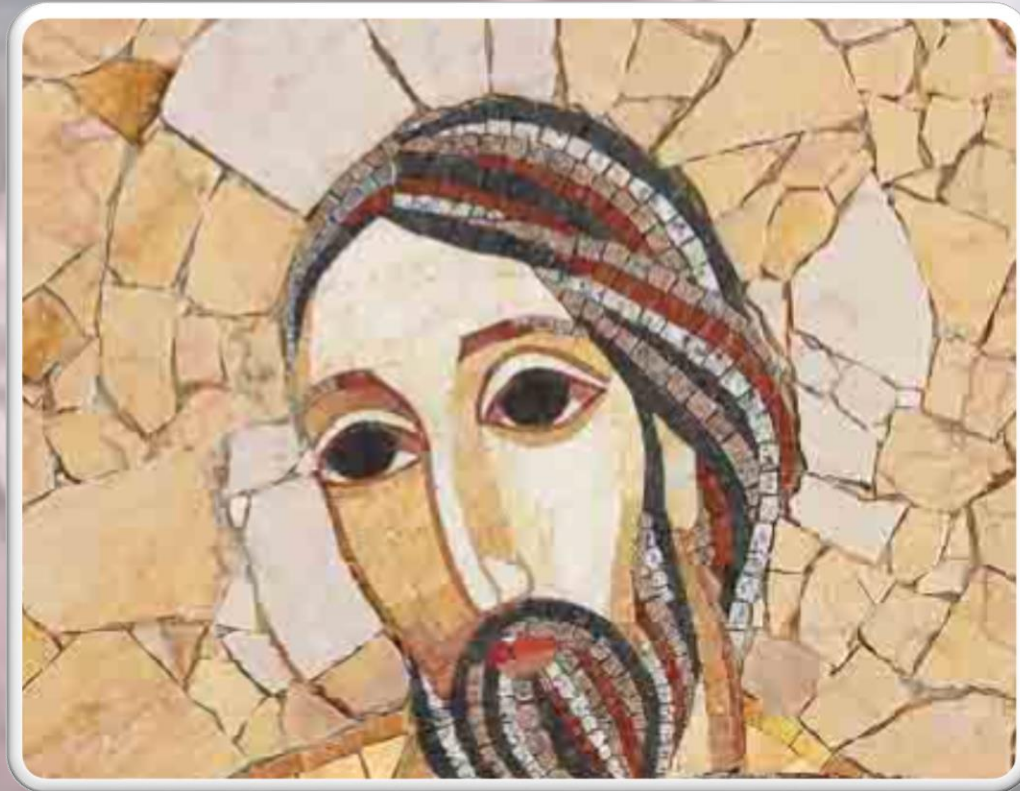
Questo accade subito dopo essere stato chiamato: «**Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù**» (Mc 10,50). Il mantello per un povero è l'unica sua sicurezza, la sua casa oltre che il suo vestito. Dunque con il gesto di gettare via il mantello e andare da Gesù il mendicante si sta lasciando alle spalle ogni sicurezza. E' il contrario di ciò che accade al giovane ricco che non riesce a lasciare: «**Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!"**». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni» (Mc 10,21-22).



Una volta andato da Gesù egli si sente dire: «**Che cosa vuoi che io faccia per te?**» (Mc 10,51). Questa stessa domanda la troviamo prima rivolta da Gesù ai figli di Zebedeo: «**Che cosa volete che io faccia per voi?**» (Mc 10,36). Due esperienze di fatica a vedere, quella del cieco, consapevole, quella dei discepoli, inconsapevole.



Il mendicante chiede: «**Rabbunì, che io veda di nuovo!**» (Mc 10,51). Lo riconosce maestro chiamandolo «Rabbunì», ma chiede di poter vedere il suo volto. Davanti a questa richiesta Gesù gli dice: «**Va', la tua fede ti ha salvato**». (Mc 10,52)
La stessa fede che lo ha accompagnato finora gli permette di poter vedere quel volto tanto atteso che lo salva.



Dopo averlo visto il mendicante lo segue. Si mette in cammino con Lui verso Gerusalemme, verso quel luogo dove Gesù stesso donerà la vita per noi, dove la morte diventa vita.

